

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4039 del 06/08/2018
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE NULLA OSTA ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE A CICLO CHIUSO CON SONDE GEOTERMICHE IN COMUNE DI PARMA (PR). RICHIEDENTE CFT SPA. ART. 17 RR 41/2001
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4222 del 06/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno sei AGOSTO 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

NULLA OSTA ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE A
CICLO CHIUSO CON SONDE GEOTERMICHE IN COMUNE DI PARMA (PR).
RICHIEDENTE CFT SPA.
ART. 17 RR 41/2001.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 4/2018 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 del 31.10.2016 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05.09.2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo””;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21.12.2016 “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall’ accordo di patnersariato 2014 – 2020, sezione 2 “condizionalità ex-ante tematiche FEARS” punto 6.1 “settore delle risorse idriche”;
- la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell’ Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016:0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001”;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- le deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE n. 7/2016, n. 88/2016, n. 114/2017 e n. 58/2018 con cui è stato conferito e confermato al Dott. Paolo Maroli l’ incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

PRESO ATTO della domanda in data 26/07/2018 acquisita al prot. n. PGPR/2018/15797 presentata dal Signor Merusi Alessandro in qualità di legale rappresentante della Società CFT S.p.A. con la quale è stata chiesta l’autorizzazione per la perforazione e l’installazione di 30 sonde geotermiche a ciclo chiuso (di cui due già perforate in fase esplorativa progettuale), accoppiate a pompa di calore con potenza termica utile nominale massima di 160 kW (in raffreddamento), in comune di PARMA, su terreno di proprietà, contraddistinto dai mappale 460 del foglio 25 del NCT di detto comune;

ACCERTATO che, il richiedente è tenuto al versamento, ai sensi dell’art.153 della LR n.3/99, dell’importo di € 102,00 dovuto per l’espletamento dell’istruttoria della domanda;

CONSIDERATO che le sonde geotermiche non ricadono in un’area Parco **e non insistono** entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell’art. 94 del DLgs n. 152/2006;

RITENUTO che il nulla osta alla realizzazione del progetto possa essere rilasciato, in quanto l’istruttoria esperita sui documenti progettuali presentati ha evidenziato un grado di sicurezza sufficiente riguardo la tutela delle acque pubbliche sotterranee;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

STABILISCE

a) che **nulla osta**, ai sensi del disposto dell'art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2001 e fatti salvi i diritti di terzi, alla **CFT SPA**, con sede in Parma, *Via Paradigna n. 94/A, C.F. e Partita IVA 02279800342*, **alla perforazione e installazione di 30 sonde geotermiche, a ciclo chiuso** (di cui due già perforate in fase esplorativa progettuale come da nullaosta Arpae del 21/09/2017, prot PGPR/2017/0017944), **con profondità massima di 100 m, accoppiate a pompa di calore con potenza termica complessiva, utile nominale di 160 kW, in comune di PARMA, su terreno di proprietà, contraddistinto** dai mappale 460 del foglio 25 del NCT di detto comune, **secondo le modalità e gli accorgimenti tecnici illustrati nel progetto a firma dei Tecnici Dottori Geologi Lorenzo Negri, Marco Vannucchi, Andrea Zille, Fabio Baio e Dott. Ing Massimo Bocchi, allegato all'istanza in premessa e adeguati alle seguenti prescrizioni:**

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare, dovrà comunicare tramite lettera a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, aopr@cert.arpa.emr.it, con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento delle sonde;
- la data di ultimazione lavori di posa delle sonde;

Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata ad ARPAE – SAC di Parma la **scheda tecnica delle sonde** corredata da una **relazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori**, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti
- esatta ubicazione delle sonde su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità delle sonde,
- modalità costruttive delle opere;
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati;
- tipo di falde attraversate;

A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla

Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

http://www.isprambiente.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/Istruzioni_per_l'invio/

PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nel presente nulla osta, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle migliori tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e **realizzare una accurata cementazione delle sonde**. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

Per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere è indispensabile eseguire una perfetta cementazione delle sonde.

Dovranno essere posti in opera due piezometri , di cui uno esistente (Pz1), posizionati a monte ed a valle del campo sonde, finalizzato alla misura della temperatura, della soggiacenza (con misurazione in continuo – datalogger)

Si dovrà inoltre monitorare il chimismo dell'acqua di falda (analisi semestrali) secondo quanto indicato al paragrafo 6 della relazione idrogeologica presentata a corredo della domanda ed acquisita agli atti, che si intende qui integralmente riportata come parte integrante e sostanziale;

I parametri chimico/fisici da ricercare sono i seguenti:

pH

Durezza totale

Alcalinità

Cloruri

Solfati

Conducibilità elettrica specifica

Ferro

Calcio

Magnesio

Sodio

Potassio

Manganese

Idrocarburi totali

Tensioattivi anionici

Tensioattivi non ionici

Glicole propilenico

Annualmente si dovrà trasmettere ad Arpa, una relazione sui risultati dei monitoraggi effettuati;

Nella fase di perforazione delle sonde geotermiche si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti possibili finalizzati alla salvaguardia qualitativa della risorsa idrica sotterranea ed in particolare dovranno essere utilizzati fluidi di perforazione ad acqua o eventualmente con l'aggiunta di polimeri biodegradabili e completamente atossici;

All'interno delle sonde geotermiche si dovrà utilizzare esclusivamente acqua eventualmente additivata con glicole propilenico.

Prima dell'inizio dei lavori di perforazione delle sonde, i piezometri di controllo dovranno essere completati e si dovrà eseguire una prima campagna di analisi per stabilire le caratteristiche fisico/chimiche delle acque sotterranee interessate dal campo sonde in progetto.

I materiali di rifiuto provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti ai sensi della normativa relativa alle terre e rocce da scavo o come rifiuto secondo quanto previsto dalla parte IV del Dlgs 152/06 e s.m.i.

La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

TERMINI

Il presente nulla osta è accordato per la durata di **mesi sei** a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogato, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del RR n. 41/2001.

Esso potrà essere revocato, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n.

41/2001.

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose secondo quanto stabilito dal DLgs 09.04.2008, n. 81 e ss. mm., nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.

Il provvedimento di nulla osta alla perforazione delle sonde geotermiche vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare del presente atto:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente atto è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

RICORSI

avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del RD 1775/1933 e, ai sensi del DLgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.